I PONZECCHI A PAPERINO

Dal Seicento alla metà del Novecento*

Il primo "Stato d'anime"[1] della parrocchia di San Martino a Paperino che è giunto fino a noi fu redatto nel 1688[2].

La visita alle famiglie condotta dal parroco del tempo descrive, nella diciassettesima casa dopo la canonica della chiesa, un nucleo familiare composto dai quattro figli di Francesco Ponzecchi: insieme al maggiore, Giovanni, di 45 anni, sono registrati la moglie Margherita, trentunenne, e i figli Francesco, di tre anni, e Antonio, di 11 mesi.

Altri due figli di Francesco Ponzecchi - Domenico (38 anni) e Lorenzo (28 anni) - non risultano sposati; lo è invece Piero (35 anni), registrato insieme alla moglie Lucrezia (25 anni).

Con loro abitavano anche Agata di Mariotto Ponzecchi, di 19 anni[3], e un garzone sedicenne, Arcangelo Bettarini (probabilmente per fornire supporto all'attività agricola praticata dalla famiglia).

---

* *La presente ricerca sulla presenza a Paperino della famiglia Ponzecchi è stata condotta unicamente sui documenti della parrocchia di Paperino e di altre parrocchie pratesi conservati presso l'Archivio Storico Diocesano di Prato (da qui ASDPo); un'analisi più accurata sugli stessi fondi archivistici e soprattutto su altri, in diversa collocazione (Archivio di Stato di Prato, Archivio Diocesano di Pistoia), consentirebbe di precisare alcune informazioni che qui sono messe insieme e presentate come prima raccolta. Per il periodo più recente, dalla metà del XX secolo, i documenti sono ancora quasi totalmente conservati presso le diverse parrocchie; per questo è stato deciso di interrompere a quel momento l'analisi dei dati. I ricordi dei familiari ancora viventi possono consentire di integrare con facilità le lacune rimaste e proseguire la storia fino ai nostri giorni.*

1 Gli stati d'anime registravano i nuclei familiari appartenenti alla parrocchia; spesso erano redatti ogni uno o due anni (ma talvolta con minore frequenza) dai sacerdoti durante le visite quaresimali alle famiglie, e ne seguivano il percorso, strada per strada. Tali registrazioni riportano, oltre a possibili cenni sulla proprietà dell'edificio abitato, nome e paternità dei registrati e spesso anche l'età (anche se questi dati, pur utilissimi, possono essere approssimativi, in quanto basati spesso su indicazioni riferite dalle persone registrate, e non sui documenti).

2 ASDPo, Parrocchia di San Martino a Paperino (da qui Paperino), Stati d'anime 1.

3 Forse Mariotto era un altro figlio di Francesco, già deceduto.

Quasi certamente i Ponzecchi si erano trasferiti a Paperino dopo il 1670-1675[4], provenendo da qualche altra zona della piana, e rimasero nell'abitazione descritta fino al 1706 circa, anno nel quale la casa non risulta più occupata da loro, bensì dalla famiglia "Ganuci"[5].

Possiamo supporre che la famiglia Ponzecchi, della quale perdiamo le tracce a Paperino per alcuni decenni, si fosse spostata in un'altra parrocchia per la coltivazione di terreni o di un podere.

Le indicazioni ricavabili dal primo documento che attesta la presenza dei Ponzecchi consentono di individuare il capostipite del ramo di Paperino in Francesco, che possiamo ipotizzare fosse nato intorno al 1610. Tra i suoi figli, l'avo degli attuali Ponzecchi di Paperino è Piero, nato intorno al 1653 e sposato con Lucrezia, di dieci anni più giovane.

Nel successivo registro di stati d'anime della parrocchia[6], l'elenco redatto nel 1718 (con modifiche fino al 1738) non rileva la presenza di membri della famiglia Ponzecchi, ma, dopo la descrizione della casa 34, un'aggiunta datata 1735 indica la presenza di un nuovo edificio e dei suoi abitanti: "Casa nuova fatta dal Gori nella presa della Cappella di S. Andrea, della quale ne è rettore il reverendo Signor Vannucci.

Lucrezia del già Domenico Reali vedova di Piero Ponzecchi di anni 55; Sebastiano figlio del già Piero Ponzecchi e della Lucrezia di anni 26; Maria figlia del detto Piero e della detta Lucrezia, di anni 20 *fu maritata*". Un'ulteriore aggiunta, datata 1738, registra un nuovo membro della famiglia: "Maria Maddalena di Santi Ciatti moglie del suddetto Sebastiano Ponzecchi, anni 24".

Nessun altro familiare di Piero di Francesco risulta registrato nella parrocchia di Paperino; probabilmente gli altri fratelli visti nel 1688 – Giovanni, Domenico e Lorenzo – o i loro eredi e familiari erano rimasti nella zona in cui si erano trasferiti nel 1706 circa.

---

4 Il più antico registro della parrocchia che si è conservato (ASDPo, Paperino, Cresime 1) riporta le Cresime impartite dal 1654 fino al 1715 circa ai ragazzi della parrocchia. Solitamente la Cresima, prevedendo la presenza del Vescovo, non era impartita frequentemente (in alcune parrocchie la cadenza supera i dieci-quindici anni), e solitamente venivano cresimati ragazzi di età diversa, dagli otto anni fino anche a oltre quindici anni. Nel registro di Paperino non troviamo registrate le cresime di nessuno dei figli di Francesco Ponzecchi (nati fra il 1643 e il 1660 circa), che furono evidentemente cresimati nella parrocchia dalla quale proveniva la famiglia. Possiamo quindi supporre che non fossero ancora a Paperino intorno al 1670-1675 (quando si sarebbe dovuto cresimare il più giovane dei fratelli, Lorenzo).

5 Nel citato stato d'anime le variazioni seguenti al 1688 (almeno fino al 1710 circa) sono riportate di seguito alla registrazione iniziale; nel caso dei Ponzecchi, un'annotazione datata 1706 registra al loro posto la numerosa famiglia Ganuci. Quest'ultima risultava a fine Cinquecento proprietaria di vari beni a Paperino, nella zona verso Castelnuovo (Archivio di Stato di Firenze - ASFi, Capitani di Parte Guelfa, Piante di popoli e strade, 121, II, c. 509), mentre due secoli più tardi non ne troviamo più notizia.

6 ASDPo, Paperino, Stati d'anime 2 (1718-1741), anno 1718 e seguenti.

I dati ricavabili dal documento pongono dei dubbi sull'identificazione di Lucrezia Reali, vedova di Piero Ponzecchi, con la Lucrezia descritta nel 1688, mentre sembrano da accettare le indicazioni ricavabili per i suoi figli: Maria doveva essere nata intorno al 1715, e verso il 1709 Sebastiano[7]. Quest'ultimo si sposò nel 1738 con Maria Maddalena Ciatti, nata nel 1714 circa.

Lo stesso registro conserva il successivo stato d'anime, del 1741 (con aggiunte apportate nelle visite degli anni successivi); in questo elenco la nuova casa dei Gori è inserita nel normale ordine di visita, ed è abitata ancora dai Ponzecchi, Sebastiano e la moglie Maria Maddalena, di 32 e 27 anni. Non è più registrata Lucrezia, evidentemente deceduta, mentre la coppia ha un figlio, Marco Antonio, di un anno, al quale si aggiunge l'anno successivo Pier Maria. Entrambi erano però morti prima del 1744, quando si registra un altro figlio, chiamato nuovamente Pier Maria, di sei mesi[8].

Gli stati d'anime successivi, del 1748 e 1750, confermano la presenza della famiglia nella stessa casa, della quale Sebastiano risulta "pigionale", precisandone la proprietà "del benefizio di S. Maria nell'oratorio delle Carceri di Prato, livellario Michel'Angelo e Giuseppe Gori".

Un'importante aggiunta al registro rende noto che il 1 febbraio 1749 Lucrezia aveva partorito un altro figlio maschio, Giuseppe Maria (dal quale discenderanno i Ponzecchi residenti nel podere della chiesa)[9].

Possiamo tentare un'identificazione dell'edificio abitato dai Ponzecchi in questi anni, o almeno dell'area in cui sorgeva: nello stradario della Comunità di Prato redatto nel 1789 la carta riguardante il "Popolo di S. Martino a Paperino"[10] segnala vari edifici di proprietà della famiglia Gori.

---

7 L'età riportata per i componenti della famiglia dovrebbe far riferimento alla data indicata per la nuova costruzione, il 1735; in questo caso la Lucrezia Reali che dichiara 55 anni non può essere identificata con l'omonima Lucrezia, moglie di Piero Ponzecchi, che aveva 25 anni nel 1688. Anche ammettendo una dichiarazione inesatta dell'età, difficilmente possiamo ipotizzare una differenza da 55 a 72 anni; per gli altri componenti la famiglia, invece, le età dichiarate nel 1735 sono confermate da documenti successivi. Inoltre, se le due Lucrezie si identificassero, alla nascita della figlia Maria la madre avrebbe avuto circa 52 anni (e 46 alla nascita del primo figlio, Sebastiano), ipotesi difficilmente sostenibile. Possiamo quindi supporre, senza però poterlo documentare, che una prima moglie di Piero Ponzecchi, della quale conosciamo solo il nome (nata intorno al 1663), fosse deceduta senza avere figli, e che Piero si fosse successivamente risposato con un'altra Lucrezia di Domenico Reali, nata intorno al 1680.

8 ASDPo, Paperino, Stati d'anime 2, anno 1741 e seguenti, casa 37. Di fianco alla registrazione dei primi due figli è riportata una croce, a indicarne il decesso.

9 ASDPo, Paperino, Stati d'anime 3, anni 1748 e 1750. Il 25 aprile 1750 Sebastiano di Piero dichiara 41 anni, e 36 sua moglie Maria Maddalena, confermando così le loro probabili date di nascita nel 1709 e 1714.

10 Biblioteca Comunale Lazzerini, Prato, Plantario della Comunità di Prato, 1789, Popolo di S. Martino a Paperino, c. 13.

Quasi tutti questi si possono identificare - anche se con proprietà diverse - nel Plantario dei Capitani di Parte Guelfa, del 1584[11], esclusi due, evidentemente costruiti tra la fine del XVI e la fine del XVIII secolo, che potrebbero quindi corrispondere alla casa costruita dai Gori nel 1735 circa.

Il primo complesso, ampliato in più tempi, è in corrispondenza della curva di Via dell'Alloro, poi Via Traversa per le Calvane, prima dell'incrocio con Via della Torre armata. L'altro è poco più ad ovest, in vicinanza di un canale, a breve distanza dall'attuale Via del Pozzo.

Per il periodo successivo alla metà del Settecento si sono purtroppo conservati solo pochissimi documenti parrocchiali, anche se gli sviluppi della famiglia sono almeno in parte ricostruibili grazie a riferimenti più tardi; questi confermano che i Ponzecchi continuarono ad abitare a Paperino, trasferendosi nella seconda metà del Settecento nella casa colonica con podere della chiesa parrocchiale, proprio di fronte alla chiesa stessa, dove rimasero fino a buona parte del XX secolo.

Giuseppe Maria di Sebastiano Ponzecchi, nato come abbiamo visto nel 1749, si sposò il 23 giugno 1776 con Maria Rosa di Giuseppe Biancalani a Chiesanuova, dove risiedeva la sposa, mentre Giuseppe risultava ancora residente a Paperino[12].

Possiamo supporre che intorno a quella data la famiglia si sia trasferita nel podere della chiesa, dove probabilmente nacque il figlio primogenito di Giuseppe, Sebastiano, battezzato nella pieve di S. Maria a Colonica il 18 gennaio 1779[13].

Dopo di lui la coppia ebbe diversi altri figli – alcuni dei quali morti precocemente -: Maria Annunziata (17 dicembre 1780), Tommaso Maria (25 gennaio 1783), Maria Anna (25

---

11 ASFi, Capitani di Parte Guelfa, Piante di popoli e strade, 121, II, c. 509.

12 Dell'evento si trova traccia nel primo registro di matrimoni della parrocchia di Paperino, iniziato nel 1757, nel quale il parroco riporta le indicazioni sulle tre denunce matrimoniali obbligatorie fatte nella chiesa di Paperino, dove già abitava lo sposo, anche se il sacramento fu, secondo tradizione, celebrato nella parrocchia della sposa, "Santa Maria dell'Umiltà a Maliseti" (attuale Chiesanuova). Cfr ASDPo, Paperino, Matrimoni 1, 23 giugno 1776.

13 ASDPo, Parrocchia di S. Maria a Colonica, Battesimi 1 (1772-1812) c. 44r: "Sebastiano Maria di Giuseppe fu Sebastiano Ponzecchi di San Martino a Paperino e Maria Rosa di Giuseppe Biancalani", nato e battezzato il 18 gennaio 1779. Purtroppo in ASDPo i battesimi della pieve di S. Maria a Colonica iniziano dal 1772, altrimenti sarebbe stato possibile rintracciare anche i precedenti Ponzecchi, sicuramente battezzati nella stessa pieve, in antico unica sede di fonte battesimale per un'ampia area tra Campi, Lecore, Cafaggio, Grignano, Castelnuovo e Mezzana.

febbraio 1785)[14], Maria Assunta (17 dicembre 1787), Mattia (23 febbraio 1790), Maddalena (29 maggio 1794)[15].

Sebastiano, ormai adulto, si rintraccia nel 1816 nel primo stato d'anime conservato dopo quello del 1750[16].

Subito dopo la canonica troviamo la "casa da lavoratore della suddetta chiesa parrocchiale", dove abita la famiglia Ponzecchi, composta da "Sebastiano del fu Giuseppe Ponzecchi, lavoratore, 37 [anni]; Maria Rosa di Michelangiolo Sonatori sua moglie, 25[17]; Mattia fratello di Sebastiano, 25; Maria Rosa del fu Giuseppe Biancalani vedova di Giuseppe Ponzecchi, 65 anni". Altri fratelli di Sebastiano dovevano essersi trasferiti prima del 1816[18].

Lo stesso stato d'anime descritto documenta la presenza di un altro gruppo di Ponzecchi in una casa da lavoratore di proprietà dei Del Bò di Prato (a nord della chiesa, nella direzione di Grignano), dei quali erano probabilmente coloni.

La famiglia era composta da tre fratelli ormai maturi, Ferdinando, Vincenzo e Giovanni di Giacinto Ponzecchi[19], e dai numerosi figli di Giovanni, l'unico sposato.

---

[14] Come era avvenuto per Sebastiano, i tre fratelli successivi vennero ancora battezzati nella pieve di Colonica (cfr. ASDPo, S. Maria a Colonica, Battesimi 1, alle date 18 dicembre 1780, 26 gennaio 1783, 26 febbraio 1785); successivamente, dopo l'erezione del fonte battesimale nella chiesa di Paperino, gli altri fratelli vennero battezzati nella parrocchia di residenza della famiglia.

[15] ASDPo, Paperino, Battesimi 1, alle date 18 dicembre 1787, 24 febbraio 1790, 29 maggio 1794.

[16] ASDPo, Paperino, Stati d'anime 4 (1816-1855), anno 1816, casa n. 2.

[17] Maria Rosa di Michelangiolo Sonatori e di Maria Stella Colzi era nata il 26 dicembre 1788 a Paperino (ASDPo, Paperino, Battesimi 1, in data 27 dicembre).

[18] Probabilmente alcuni trasferimenti avvennero a seguito di matrimoni, ma possiamo supporre che alcuni fratelli di Sebastiano fossero morti ancora giovani. Sono documentabili i matrimoni di Tommaso - il 9 novembre 1809 con Maria Stella di Iacopo Giovannini – e di Maria Assunta - il 25 novembre 1810 con Giovacchino Mannelli di Artimino – (ASDPo, Paperino, Matrimoni 1, alle date). Tommaso continuò a vivere, almeno per alcuni anni, a Paperino, dove è registrato il decesso del suo primo figlio Angiolo, di sei anni, il 12 aprile 1818 (ivi, Morti 1). Angelo Gaspero Maria fu chiamato un successivo figlio di Tommaso, nato l'11 giugno 1820 (Battesimi 1, in data 12 giugno).

[19] Non è certa una parentela del gruppo con i Ponzecchi già visti nel Sei-Settecento; solo in via di ipotesi - ma con molti dubbi - Giacinto sarebbe potuto essere zio di Sebastiano, fratello di Giuseppe Maria.

Rispetto all'altro ramo dei Ponzecchi, questi non dovevano essere da moltissimo tempo a Paperino, e nessuno dei tre fratelli era stato battezzato a Colonica: questo ramo della famiglia, quindi, doveva provenire da un'altra zona[20].

Pur con alcune variazioni, essi rimasero fin oltre la metà dell'Ottocento nello stesso edificio, passato in proprietà prima del 1850 al monastero di San Vincenzo[21]. Per il periodo successivo, purtroppo mancano gli stati d'anime, fino al 1906.

Tornando al ramo dei Ponzecchi che vogliamo seguire, lo stato d'anime del 1816 indica che a quella data Giuseppe di Sebastiano Ponzecchi era già deceduto, ma era ancora vivente sua moglie, Maria Rosa Biancalani[22], con due figli, Sebastiano e Mattia[23].

Sebastiano era già sposato con Maria Rosa Sonatori (di Paperino), e la giovane coppia ebbe vari figli nel periodo successivo, dei quali però ne sopravvissero solo due: Angiolo (nato nel

---

20 Come abbiamo accennato, fino al 1789 i nati a Paperino venivano battezzati nella Pieve di Colonica (della quale si conservano i battesimi dal 1772), unico fonte battesimale di una vasta area che prendeva tutta la zona orientale della pianura, da Mezzana a Castelnuovo, e da Grignano e Cafaggio fino a Lecore e a San Martino e San Lorenzo a Campi Bisenzio. Mentre, come abbiamo visto, Sebastiano di Giuseppe Ponzecchi fu battezzato a Colonica nel 1779, nessuno dei tre figli di Giacinto Ponzecchi si rintraccia in quel registro, e non solo per Paperino (mentre sappiamo che Ferdinando doveva essere nato intorno al 1772, Giovanni intorno al 1774 e Vincenzo intorno al 1778). Provenivano quindi da un'area diversa.

21 Cfr. ASDPo, Paperino, Stati d'anime 4 (1816-1855), anno 1816. Come conferma il registro, Ferdinando era nato intorno al 1772, Vincenzo verso il 1778, Giovanni nel 1774 circa. Quest'ultimo si era sposato il 3 giugno 1798 con Maria Rosa Becheri di S. Maria a Colonica (ASDPo, Paperino, Matrimoni 1, alla data; lo stesso registro riporta il matrimonio di una sorella di Giovanni, Maria Assunta di Giacinto, il 29 gennaio 1804 con Simone Masi di Paperino). Maria Rosa era morta a 46 anni, il 30 aprile 1814, per le conseguenze dell'ennesimo parto (Paperino, morti 1), e Giovanni si era risposato con Maria Santa di Gabriello Gori, vedova di Paolo Cecconi, più anziana di lui di ben 15 anni. Con loro vivevano i molti figli di primo letto di Giovanni: Giuseppe (nato il 10 aprile 1799), Antonio (19 maggio 1800), Maria Annunziata (28 dicembre 1801), Angelo (23 febbraio 1804), Martino (19 giugno 1807), Maria Anna (9 novembre 1810) e Pasquale (1 aprile1814). Le date di nascita dei figli di Giovanni si ricavano da ASDPo, Paperino, Battesimi 1, dove troviamo anche il battesimo di altri due figli morti precocemente, entrambi di nome Luigi, il 17 ottobre 1805 e il 14 ottobre 1809, ai quali va aggiunto Pietro Antonio, morto a tre mesi il 22 maggio 1812 (Paperino, Morti 1). Dopo la morte dei due figli maggiori di Giovanni, ancora giovani (Giuseppe il 10 maggio 1817 e Antonio il 28 gennaio 1823 – ivi, alle date) e il trasferimento di Maria Annunziata dopo il matrimonio, gli altri figli di Giovanni continuarono a gestire il podere: tra il 1845 e il 1850 morirono Angelo, che era rimasto celibe, e suo padre Giovanni, mentre Martino si sposò nel 1845 circa con Maria Violante Mannucci, rimanendo a Paperino insieme ai fratelli minori, Maria Anna e Pasquale (cfr. Paperino, Stati d'anime 4, anni 1845-1854).

22 Maria Rosa Biancalani morì il 26 aprile 1822, a 71 anni (ASDPo, Paperino, Morti 1, in data 27 aprile).

23 Mattia si sposò con Maria Teresa Fratini (nata intorno al 1789) verso il 1820, ed ebbe vari figli: Giuseppe, nato il 15 febbraio del 1821, Martino Santi il 3 novembre 1822, morto piccolo, come Leopoldo, nato il 4 maggio 1824; infine Maria Anna Giuseppa (19 novembre 1825). Mattia rimase nella stessa casa colonica insieme alla famiglia del fratello probabilmente fino al 1829, poi ne perdiamo le tracce, forse a seguito del trasferimento in un altro podere (cfr. ASDPo, Battesimi 1; Stati d'anime 4, anni 1816-1830).

1822) e Antonio (al fonte Giovanni Antonio), nato e battezzato il 24 novembre 1825[24], avo degli ultimi Ponzecchi di Paperino.

Antonio, contadino nel podere della chiesa, sposò intorno al 1860 Colomba Franchi (nata verso il 1834), dalla quale ebbe solo due figli: nel 1865 Teresa, che non sopravvisse a lungo, e l'anno successivo, il 19 aprile, Emilio Sebastiano Raffaello (compare fu lo zio Angiolo)[25]. Antonio morì il 4 marzo 1891, mentre sua moglie Colomba sopravvisse fino al 1° febbraio 1912[26], e poté crescere un buon numero di nipoti.

Emilio infatti, vissuto piuttosto a lungo, ebbe due mogli; dopo il matrimonio, intorno al 1888, con Emilia Puggelli, il 4 marzo 1890 la coppia ebbe una bambina, Pia[27], quindi un figlio, Antonio, nato il 1° febbraio 1892. Quattro giorni dopo il parto, però, Emilia morì, seguita il 13 febbraio dal piccolo Antonio[28].

Trascorso un anno di lutto Emilio Ponzecchi si risposò, il 26 aprile 1893, con la giovanissima Faustina Bonacchi di Cafaggio[29], dalla quale ebbe molti figli: il 13 luglio 1894 nacque Antonio, seguito il 6 giugno 1896 da due gemelli, Virgilio ed Emilia (la bambina, però, morì a due anni), da Giuseppe, il 7 agosto 1899, Ada Maria (11 settembre 1901), Angelo (15 dicembre 1903), Torquato Romolo (30 dicembre 1906) e infine Rina (11 maggio 1908)[30].

---

24 Il primo figlio della coppia, Giuseppe Maria Gaspero, nato il 4 marzo 1816, sopravvisse solo due giorni; Maria Luisa Fedele (al fonte Luisa Fedele Maria), nata il 30 settembre 1817, morì a 15 anni, il 18 marzo 1832, mentre la successiva sorella, Maria Carolina (26 gennaio 1820), morì il 12 novembre 1821 (ASDPo, Paperino, Battesimi 1; Morti 1). Sopravvisse invece Angelo Martino, nato nel 1822, mentre suo fratello Luigi, nato l'11 ottobre 1823, visse solo 14 ore (ivi, alla data 12 ottobre 1823). Per Giovanni Antonio, sempre indicato come Antonio nei documenti successivi, cfr. ASDPo, Paperino, Battesimi 1, alla data 24 novembre 1825.

25 ASDPo, Paperino, Battesimi 2, alle date 29 aprile 1865 (Teresa era nata il giorno precedente) e 19 aprile 1866. Il registro, una serie di fascicoli e fogli sparsi tenuti pessimamente dal parroco del tempo, non riporta però la nascita di nessun altro figlio di Sabatino e Colomba, almeno fino al 1880 (Battesimi, 3), caso non frequente al periodo, forse legato a possibili gravidanze non portate a termine. La mancanza degli stati d'anime della seconda metà dell'Ottocento, andati perduti, non consente di seguire agevolmente i passaggi e le variazioni avvenute nella famiglia.

26 Nel registro dei morti – male ordinato per quegli anni – per Antonio si rintraccia solo l'indicazione del nome e cognome, e la data di morte, senza ulteriori indicazioni. Per Colomba nata Franchi, invece, si riporta che era vedova di Antonio, e aveva 80 anni (Paperino, Morti 2, 4 marzo 1891 e 1 febbraio 1912).

27 ASDPo, Paperino, Battesimi 3. Pia visse insieme al padre e ai fratelli fino al matrimonio, il 26 aprile 1919, con Severino di Tommaso Grassi del Soccorso (Matrimoni 3, alla data).

28 Cfr. Paperino, Battesimi 3, 1 febbraio 1892; Morti 2, 5 e 13 febbraio 1892.

29 ASDPo, Paperino, Matrimoni 3. Faustina, figlia di Paolo Bonacchi e di Emilia Carlesi, era nata a Cafaggio il 15 novembre 1875 (cfr. Paperino, Stati d'anime 6, 1946).

30 ASDPo, Paperino, Battesimi 3, alle date dei battesimi 13 luglio 1894, 7 giugno 1896, 7 agosto 1899, 12 settembre 1901, 16 dicembre 1903, 30 dicembre 1906 e 12 maggio 1908. Per la morte di Emilia cfr. ivi, Morti 2, 18 settembre 1898; nello stesso registro potrebbe essere identificata come un'altra figlia di Emilio la "Ponzecchi Rosa" elencata, senza nessuna indicazione di età o parentela, in data 30 marzo 1898, forse morta appena nata (non è rintracciabile fra i battezzati di quegli anni).

Emilio e la sua famiglia continuarono ad abitare ancor a lungo nella casa colonica della parrocchia, e la cura del podere passò al maggiore dei suoi figli, Antonio, che il 23 aprile 1921 sposò Ginetta Papi[31]. La coppia ebbe presto una figlia, Miranda Emilia, nata il 2 febbraio 1922, seguita il 3 gennaio 1924 da Gualtiero Mauro Giuseppe (Mauro), e il 2 luglio 1930 da una coppia di gemelli, Marcello e Maria, dei quali sopravvisse solo il primo[32].

Virgilio si sposò poco dopo il fratello, il 19 aprile 1923, con Marinella Papi, sorella di sua cognata Ginetta; un anno dopo, l'8 aprile, nacque loro Brunera Maria Aurora.

Per un certo numero di anni Virgilio continuò a vivere con i restanti fratelli, anche se come nucleo familiare a sé, poi - dopo il 1935 - non risulta più abitare nel podere della chiesa[33].

Anche Angelo, dopo il matrimonio con Bruna Nuti di Grignano e la nascita, nel 1935, del figlio Bruno[34], costituì nucleo familiare a sé, ma rimase a lungo insieme al padre e ai fratelli[35].

Giuseppe restò presso la famiglia fino al 1933, e Torquato fino al 1935[36], mentre Ada si trasferì dopo il matrimonio (18 novembre 1934) con Marino Marini[37], e lo stesso fece Rina, che il 27 aprile 1940 sposò Alvaro Baldini, vedovo residente a Prato[38].

---

31 ASDPo, Paperino, Matrimoni 3. Ginetta di Abdon o Adon di Leopoldo Papi e di Erina di Michele Borchi era nata a Paperino il 14 aprile 1899 (Paperino, Battesimi 3).

32 ASDPo, Paperino, Battesimi 5, alle date 4 febbraio 1922 e 3 gennaio 1924; Stati d'anime 6, 1946. Il registro dei battesimi che riporta la nascita di Marcello è ancora presso la parrocchia, mentre il registro dei morti conferma che sua sorella Maria sopravvisse solo fino all'8 luglio 1930 (ivi, Morti 3).

33 Marinella, figlia di Adon Papi e Erina Borchi, nata nel 1898, aveva un anno in più rispetto a Ginetta, moglie di Antonio. La data del matrimonio è annotata di fianco alla registrazione del battesimo di Virgilio. Cfr. Paperino, Battesimi 3, 7 giugno 1896; Battesimi 5, 10 aprile 1924. Gli stati d'anime dal 1923 al 1935 confermano la sua presenza, non i successivi (ASDPo, Paperino, Stati d'anime 5).

34 Cfr. Paperino, Stati d'anime 6, 1946; Bruna (Brunetta), figlia di Egisto Nuti e Raffaella Gabbiani, era nata a Colonica il 20 maggio 1907. Suo figlio Bruno nacque l'11 dicembre 1935.

35 Risiedeva ancora a Paperino alla morte della moglie Bruna, il cui decesso è registrato in quella parrocchia l'11 febbraio 1958 (ASDPo, Paperino, Morti 4).

36 Non ho rintracciato i possibili matrimoni di Giuseppe e Torquato, che non sposarono comunque ragazze residenti a Paperino (non si rintracciano gli atti in quella parrocchia). Giuseppe è presente negli stati d'anime del 1933, manca dall'anno successivo, mentre Torquato è descritto fino al 1935 (ivi).

37 ASDPo, Paperino, Matrimoni 5. Ada Maria Ponzecchi, di 33 anni, sposa a Paperino Marino del fu Ettore Marini e fu Maria Banci, vedovo di 43 anni, meccanico, nato a Santa Cristina e residente a Prato.

38 Rina, di professione tessitrice, trentunenne, sposò Alvaro di Giovan Battista Baldini, tessitore nato a Vaiano il 2 luglio 1906, residente a Prato (Matrimoni 6, 27 aprile 1940).

Nell'ultimo stato d'anime rintracciato, del 1946, che precede di pochi anni la morte dell'ultimo *pater familias* dei Ponzecchi, Emilio (l'8 febbraio 1950[39]), la casa colonica, descritta in Via dell'Alloro, è abitata dall'anziano Emilio con la moglie Faustina, da suo figlio Angelo con la moglie Bruna e il figlio, Bruno, e dal primogenito, Antonio, con la moglie Ginetta e i figli, esclusa la maggiore, Miranda, che si era sposata due anni prima[40].

Ad Antonio, ultimo coltivatore del podere della chiesa, fu risparmiato il dolore di assistere alla demolizione della casa colonica dove erano nati i suoi avi e i suoi discendenti, anche se la decisione era già stata presa qualche anno prima[41]. Il nuovo complesso abitativo che prese il posto della casa colonica fu realizzato dal 1978, ma il 10 gennaio di quell'anno Antonio morì.

Al termine della registrazione della sua morte il parroco, don Antonio Ugo Fantappiè, scrisse: "Uomo di antica tradizione e attaccato alla famiglia e alla chiesa, che ha sempre servito con amore … fu colono [intendeva evidentemente la famiglia Ponzecchi] della chiesa da quasi 250 anni"[42].

---

39 ASDPo, Paperino, Morti 4, alla data. Le esequie furono celebrate dal nuovo parroco, don Sergio Pieri (don Alipio Ciofi era deceduto il 20 dicembre del 1948- ivi), che al termine della registrazione del decesso scrisse. "Il Ponzecchi Emilio era stato cantore fin da piccolo in tutte le uffiziature della chiesa; era colono del beneficio parrocchiale. *Vir iustus ac prudens*".

40 ASDPo, Paperino, Stati d'anime 6, 1946. Il 29 ottobre 1944 don Alipio Ciofi aveva unito in matrimonio, a Paperino, Raimondo Baccetti di 25 anni "ceramista" residente a Paperino, ma nato a San Martino alla Palma il 30 settembre 1919, figlio di Arnolfo e di Amabile Razzi, e Miranda di Antonio Ponzecchi e di Ginetta Papi, nata il 2 febbraio 1922 (ASDPo, Paperino, Matrimoni 6). I Baccetti risiedevano già a Paperino, dove l'anno precedente al matrimonio era morto un fratello minore di Raimondo, Girardengo Baccetti, nato a Firenze 21 anni prima (Paperino, Morti 4, 3 febbraio 1945).

41 Il 20 dicembre 1972 Antonio firmò "nella sua qualità di capoccia della famiglia colonica che coltiva il podere posto in Prato, fraz. Paperino, Via dell'Alloro, di proprietà della chiesa di S. Martino a Paperino" una dichiarazione, quietanzata dal figlio Gualtiero, nella quale, rinunciando al diritto di prelazione per parte del terreno della chiesa necessario alla nuova costruzione, riceveva un esborso di 200 lire al metro quadrato, rilasciando nella immediata disponibilità della chiesa l'appezzamento (il documento è conservato fra gli atti amministrativi della parrocchia, in ASDPo).

42 ASDPo, Paperino, Morti 4, alla data.